

Il Judo a Trieste

I primi anni

La storia del judo triestino, sviluppatosi nei primissimi anni del secondo dopoguerra e affermatosi nel capoluogo giuliano in maniera definitiva a partire dalla fine degli anni 60, è strettamente legata alla nascita del corpo di polizia creato dal governo alleato per il controllo del territorio libero di Trieste, la **Venezia Giulia Police Force**, nota anche con l'acronimo VGPF.



Più conosciuta dai cittadini col nome di Polizia Civile, la VGPF fu attiva dal 1945 al 1954, e veniva considerata dagli alleati stessi come uno dei migliori corpi di polizia del mondo, con all'attivo oltre alla sezione maschile - e sarà per lungo tempo un caso unico nell'Europa continentale- anche una sezione scientifica ed una femminile, dedicata ai reati di prostituzione.

Il corso di addestramento di base della VGPF, della durata di quattro mesi, prevedeva duri allenamenti incentrati sulla difesa personale, diretti da istruttori quali Tullio Malisan, già famoso nell'ambito della lotta libera. Proprio nell'edizione dell'aprile 1952 de *L'eco della Polizia*, rivista mensile della VGPF, è possibile per la prima volta intravedere, nella copertina, l'uso della parola "judo", accompagnata dall'immagine di due atleti impegnati in un combattimento "di difesa personale".

Successivamente a questa prima fase "militare" dell'arte marziale giapponese, negli anni successivi al rientro di Trieste nella giurisdizione italiana - ovvero dal 1954 in poi - si assisterà alla nascita di diverse associazioni che, pur mantenendo in molti casi un approccio ancora "ibrido" alla disciplina - ovvero presentando nella gran parte dei casi istruttori di judo provenienti da altri rami della lotta fisica "full contact"- andranno formando quel sostrato sportivo che, successivamente alla nascita della sezione judo all'interno della Società Ginnastica Triestina nel maggio 1960, permetterà la definitiva affermazione della "lotta giapponese" a Trieste.

Tra le prime - e fondamentali- associazioni di judo a Trieste particolare attenzione meritano la **Sezione Judo del Circolo Aquila** di Muggia, nata nel 1955, il **Judo Club Akiyama** fondato da Sesio Famà nel 1956, primo club a fornire uno speciale manuale di judo illustrato, creato dallo stesso istruttore, a tutti gli allievi del club, e il **Judo Club Trieste**, fondato nel 1959 e prima associazione triestina ad intraprendere una vera e propria attività agonistica nell'ambito del judo italiano con la sua partecipazione al **campionato italiano cinture arancione-verdi 1960**.

1960: dal Judo Club Trieste alla Società Ginnastica Triestina

Fondato in un primo momento presso la Fiera Campionaria di Trieste, dove già il Judo Club Akiyama aveva trovato dimora, il **Judo Club Trieste** presentava alla presidenza **Vittorio Gasparini** e Luca Mirizzi della Polizia di Stato quale insegnante, ma vera anima del club fu Livio Zari, già socio del JC Akiyama e "diplomatico" addetto al mantenimento dei rapporti tra JC Trieste e FIAP (Federazione italiana Atletica Pesante). Tra gli atleti del club spiccherà il nome di **Riccardo Stradi**, judoka appartenente alla categoria pesi medi (80kg) e vincitore del **Trofeo Saronide** di

Udine nel 1960, destinato a raggiungere i suoi migliori risultati - un secondo posto al **campionato italiano cinture blu-marroni** nel 1961 e nello stesso anno il secondo posto nella categoria pesi medi al Primo **Trofeo città di Gorizia** - quale atleta della **Società Ginnastica Triestina** della quale il Presidente del JC Trieste Vittorio Gasparini era già socio.

L'ingresso del JC Trieste all'interno della SGT verrà perpetrata dal club tergestino per poter definitivamente risolvere il problema della precarietà della sede, offrendo in cambio alla storica polisportiva triestina la promessa di un "tatami" per l'allenamento già promesso al JC Trieste dal CONI - promessa che verrà saldata solamente nel 1963 - la presenza degli allenatori tra i quali spicca il nome di **Carlo Mazza**, alcuni successi sportivi e l'adesione del CUS Trieste, che già dal 1959 aveva aperto una sua sezione di judo ed agiva in sinergia con il JC Trieste.

La partecipazione al saggio generale della SGT, il **25 maggio 1960**, sancirà la definitiva trasformazione del JC Trieste nella **sezione judo** della Società Ginnastica Triestina; a capo della sezione verrà posto l'ex presidente del JC Trieste, Vittorio Gasparini.

All'interno della Società Ginnastica Triestina il judo triestino conoscerà alcune delle sue pagine più splendide e famose, così come conoscerà la visita di alcuni tra i più importanti esponenti mondiali dell'arte marziale giapponese.

Alla creazione della sezione judo, nel 1960, seguirà l'ideazione dei corsi preparatori per gli allievi più giovani, tenuti dall'istruttore Carlo Mazza a partire dal 1961; a questi corsi prenderanno parte ed acquisiranno le basi del judo anche i fratelli **Furio** ed **Enzo De Denaro**, destinati ad importanti vittorie a cavallo tra la fine degli anni 70' e i primi anni 80'.

Nel corso dei primi anni 60 saranno le vittorie dei judoka **Antonio Jesurum** e **Riccardo Stradi** che permetteranno alla SGT nel 1963, in concomitanza con i festeggiamenti per i cento anni di vita della polisportiva, di acquistare quel già citato tatami promesso anni prima dal CONI, e di conquistare nella sezione cinture gialle categoria pesi leggeri, con **Claudio Novajolli**, il primo posto al trofeo organizzato dal **Club Olimpic**, prima società triestina ad organizzare un "trofeo" agonistico a Trieste. Lo stesso Novajolli si confermerà campione nel 1964 alla seconda edizione del Trofeo Club Olimpic, ottenendo inoltre nello stesso anno un prestigioso primo posto nella sezione pesi leggeri al terzo Trofeo città di Gorizia.

Norbert Ackermann e Alessandro Kramar: le prime cinture nere

Nel 1965 **Norbert Ackermann**, un ragazzo di Villaco trasferitosi a Trieste per intraprendere lo studio della chimica all'università, decide di tesserarsi presso la SGT per portare avanti la pratica del judo, disciplina ormai affermata nel panorama cittadino di Trieste.

Questo "acquisto" sarà fondamentale per la polisportiva triestina; dotato di grande personalità e forza di volontà, l'"austriaco di Villaco"- come spesso Ackermann veniva chiamato- sarà un faro per l'intera sezione di combattimento della SGT, e permetterà alla società di ottenere la sua prima cintura nera nell'arte del judo, laureandosi vincitore nel 1966 della categoria pesi medi del **campionato italiano delle cinture marroni**. L'anno successivo Ackermann amplierà il suo palmares ottenendo la vittoria anche nel Trofeo Città di Gorizia, divenuto ormai un torneo di rilevanza nazionale, ma la consacrazione del valore sportivo dell'austriaco si avrà nel **1969** con la vittoria dei **Campionati Nazionali Universitari**.

Accanto alla storica figura di Norbert Ackermann un'altro atleta, anch'egli appartenente alla squadra bianco - celeste della Ginnastica Triestina, occupa un posto speciale all'interno del già ricco elenco dei grandi judoka di Trieste: **Alessandro Kramar**, secondo atleta triestino a laurearsi, nel 1968, cintura nera nella disciplina del judo.

1970-79: dal primo Trofeo Città di Trieste all'affermazione dei fratelli De Denaro

I primi anni del decennio 1970-1980 sono per il judo triestino un momento di forte sviluppo: dopo le vittorie ottenute dai judoka della SGT alla fine degli anni 60, il judo è una disciplina non solo radicata, ma ai vertici nel panorama sportivo cittadino.

Il **5 aprile 1970** viene inaugurato il **Primo Trofeo Città di Trieste**, in questa sua prima edizione solamente con partecipazione femminile - elemento che verrà a perdersi già nella successiva edizione del 1971 - ma destinato nel corso degli anni a divenire una tra le più importanti competizioni agonistiche nel panorama del judo nazionale ed internazionale.

Gli anni 70 saranno anche gli anni delle prime visite di importanti maestri stranieri: alla visita del **Maestro Ken Otani** negli ambienti della Ginnastica Triestina, nel 1971, seguirà nel 1972, sempre tra le storiche mura della polisportiva triestina, la visita di **Katsuyoshi Takata**, importante maestro del **Kodokan** di Tokyo esperto in *hane-goshi* (una complessa tecnica di proiezione d'anca con una sola gamba d'appoggio).

Il 1975 vedrà poi la nascita di un altro importante judo club nel panorama cittadino - e non solo- il **JC Ken Otani**. Fondato dal **maestro Palmiro Gaio**, già istruttore presso la SGT, il JC Ken Otani (così chiamato in onore di Ken Otani, maestro di Palmiro Gaio) diventerà la fucina di diversi campioni, sia nazionali che internazionali, tra i quali spiccano i nomi dei **fratelli De Denaro**, **Roberto Bois** e di **Monica Barbieri**.

Anche in ambito storico il 1975 segna uno spartiacque: in novembre viene firmato il **Trattato di Osimo**, e le frontiere tra Italia e Jugoslavia sono definitivamente fissate. Appena un mese dopo, nel dicembre 1975, in terra jugoslava si tiene il primo **Nagaoka Pokal**, gara di judo a squadre dedicata al Maestro **Koichi Nagaoka**, e per i judoka triestini si tratta della prima partecipazione ad una competizione internazionale: la squadra alabardata, formata da atleti di diverse associazioni tra i quali il bianco-celeste **Furio De Denaro**, concluderà la propria gara con la prestigiosa vittoria contro l'Olimpia di Ljubljana.

Il 1977 segna un'altra importante data per il judo triestino, in particolare per quello femminile; è infatti l'anno della prima cintura nera femminile, **Tiziana Zuppi**, allieva del già noto **Alessandro Kramar**, che otterrà questo importante traguardo a soli tredici anni e due anni dopo, nel 1979, arriverà alla conquista del primo posto nella categoria 48 kg nel prestigioso **Trofeo internazionale Nagaoka** di Ljubljana, vincendo tutti gli incontri per *ippon*, l'equivalente nel judo del *knock-out* del pugilato.

Il 1979 segna anche l'inizio dei successi di due tra i protagonisti nel panorama del judo italiano a cavallo tra anni 70' e 80', quello dei fratelli **Furio** ed **Enzo De Denaro**, rispettivamente secondo e terzo classificato nelle categorie 65kg e 71 kg al **Campionato Italiano Seniores 1979**.

1980- attualità: da Enzo De Denaro ai successi del judo femminile

I primi anni 80' del judo triestino saranno segnati in campo maschile dal dominio di Enzo De Denaro, vincitore dei **Campionati Nazionali Universitari** per quattro anni di fila, dal 1980 al 1983 e dall'inaugurazione presso la Società ginnastica Triestina, nel gennaio 1983, del **Primo Trofeo Internazionale di Judo Fratelli Bartoli**, destinato accanto al già pluridecennale **Trofeo Città di Trieste** a divenire uno dei più importanti palcoscenici del judo nazionale ed internazionale e che vedrà in questa sua prima edizione ancora una volta brillare la figura di Enzo De Denaro, accanto a quella di un giovane **Roberto Bois**, vincitore nel 1985 del **Primo Master FVG**.

Gli anni 80' sono anche l'inizio dell'affermazione della "lotta giapponese" nel panorama sportivo femminile triestino: nel **1981 Karen Perossa**, allieva e poi moglie del già citato Alessandro Kramar del quale segue i corsi negli ambienti della SGT, salirà sul terzo gradino del podio sia ai **Campionati Italiani Seniores** di Genova che ai **Campionati Italiani Assoluti** di Milano.

Questo risultato sarà solo il primo di una lunga serie di successi per il judo femminile: nel 1987 **Erica Baroncini** si classificherà al primo posto nei **Campionati Italiani Juniores** e al terzo posto nei **Campionati Italiani Assoluti**; l'anno successivo la stessa atleta SGT bissa il successo ai **Campionati Assoluti**, questa volta raggiungendo il massimo traguardo, il primo posto. Nel 1989 il dominio delle atlete triestine è assoluto: **Erica Baroncini** e **Monica Minniti** conquistano rispettivamente il primo e il secondo posto ai **Campionati Italiani Assoluti Femminili** nella categoria 72 kg, mentre **Monica Barbieri** conquista il primo posto nella categoria 61 kg.

Nello stesso anno la Barbieri otterrà al **X Trofeo Internazionale "A.Ceccarini"** un incredibile successo sulla giapponese **Noriko Mochida**, già terza ai Mondiali di judo svoltosi ad Essen nel 1987, trascinando la squadra italiana alla sua prima vittoria contro la nazionale giapponese con il punteggio di 5-2.

L'anno 1991 vede il conseguimento da parte della squadra maschile della SGT del secondo posto ai **Campionati italiani a squadre di serie A2**, con un team formato dai fratelli de Denaro, Enrico Rocco, Mojmir Kovac, Alessio Calabrese, Loris Ditta, Andrea Pani e Miran Babnik.

Nel biennio 97'-98' la Società Ginnastica Triestina ospiterà nuovamente il Maestro **Katsuyoshi Takata** (già ospitato nel lontano 1972) accompagnato dal Maestro **Tsuneo Sengoku**, allora istruttore della polizia di Tokyo.

A partire dal 1998 i corsi della sezione judo della SGT vengono affidati a **Monica Barbieri** e al marito **Raffaele Toniolo**, già esponente di spicco dell'**Akiyama Settimo Torinese**, pluridecorata società italiana di judo.

Dall'unione dei due maestri nasceranno le figlie Elisa nel 2000 e **Veronica** nel 2003; quest'ultima, tutt'ora attiva nel panorama agonistico nazionale ed internazionale del judo, è tra le maggiori promesse della nazionale italiana e vanta già nel suo palmares un bronzo ottenuto al **Campionato Europeo Juniores 2020**.